

Congregazione Templari di San Bernardo

LETTERA DI INTENTI PER LA FONDAZIONE



Cari fratelli, i segni dei tempi dimostrano sempre più drammaticamente gli effetti dell'allontanamento dei pellegrini dalla via che porta alla casa di Cristo: la "Gerusalemme Celeste". Tra i germi del bene si evidenzia anche la ricerca di una spiritualità Cavalleresca e Templare. Oggi, come

nell'epopea della grande spiritualità medievale, si assiste al risorgere di gruppi che si ispirano in vari modi ai Poveri Cavalieri di Cristo del Tempio di Salomone, detti Templari. Anche noi sentiamo questo richiamo e, con rinnovato vigore evangelico, vogliamo schierarci nella buona battaglia della vita per aiutare la Chiesa e i Fratelli meno fortunati a ritrovare il percorso verso la casa del Signore.

Ricoperti della corazza delle fede e della carità, con l'elmo della speranza della salvezza, dell'armatura di Cristo, con lo scudo della Fede e la spada dello Spirito (*) offriamo la nostra testimonianza ed azione per restituire il mondo a Dio. Questo nostro mondo disperato che non sa inginocchiarsi di fronte alle piaghe di Cristo Salvatore e, al contrario, risponde con superba arroganza, vendetta, e finta indifferenza al richiamo della morte.

Il mondo ha bisogno urgentissimo di opere di Misericordia. Ha bisogno di Cavalieri, di azione e testimonianza di Fede contro la violenza e l'ingiustizia. Tutto questo però va attuato in seno alla Chiesa Cattolica, fondata da Gesù Cristo attraverso Pietro, e non altro, come spesso avviene. Infatti, il neotemparismo, vede il proliferare di conventicole e gruppi che nulla hanno a che spartire con la vera Tradizione Cavalleresca Cristiana, nascondendo, più o meno bene, intenti di rivalsa o eresie. Ma non sta a noi giudicare, pertanto nell'attesa che ciò sia reso evidente a tutti, occorre che operiamo con fede sincera.

Cari Fratelli, la grande maggioranza dei nostri Fratelli Pellegrini nel mondo ha bisogno di vederci e saperci combattenti per la difesa della fede cristiana, nella battaglia della speranza contro la disperazione, dell'abbandono e della tristezza, nella pratica dell'amore evangelico al seguito del Beauceant con la croce del nostro Redentore.

Fra i Cavalieri e le Dame della nostra Congregazione si determina una fratellanza che annulla le differenze di nascita, di censo e di cultura: tutti i Cavalieri e le Dame infatti sono "pares" ed il termine pares ancora si pronuncia nel momento fondamentale dell'investitura di spada nel rituale della Congregazione dei Templari di San Bernardo.

Il titolo che si acquisisce è Sacro.

Che la Gran Madre Celeste, la Vergine Maria, possa sempre intercedere per noi presso suo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo, affinché ci perdoni i peccati.

(*) San Paolo, Seconda lettera a Timoteo, 2,3; Prima lettera ai Tessalonicesi, 5,8; Lettera agli Efesini, 6,11-17



Esistono tutt'oggi uomini e donne che si impegnano con solenne giuramento davanti a Dio e agli uomini, a costruire la propria vita sulla fede, sull'onestà, sulla gratuità, sull'amore per la verità, sull'onore e sul servizio ai deboli e agli indifesi.

**Questi sono Cavalieri e Dame.
I Templari di oggi**

Così, rinnovano le loro promesse battesimali e, in seno alla Chiesa Cattolica ed Apostolica, testimoniano con l'azione il **Regno di Gesù Cristo**.

Recuperare certi valori, espressione della spiritualità templare, è opportuno, perché questi sono validi e necessari anche nei tempi moderni.

Se credi in Gesù Cristo e hai compiuto 18 anni anche tu puoi diventare Cavaliere o Dama Templare.

Non servono soldi, titoli o raccomandazioni, ma volontà, lealtà e un po' di sacrificio.

In Nomine Dei l'Araldo dei Templari Cattolici Italiani

n. 2 - 2010

Foglio informativo a cura della Congregazione dei Templari di San Bernardo - Priorato Cattolico d'Italia - Milites Christi

Edito da: Cooperativa Sociale e Centro di Accoglienza e Spiritualità "E. Manfredini", via Beati, 56/A - 20100 Piacenza - tel. 0523.612704

Sito web: www.templarisarnbernardo.org

in nomine Dei l'Araldo dei Templari

Dalla storia dei Templari conservata negli archivi vaticani UNA PREGHIERA DEI TEMPLARI PRIGIONIERI DI FILIPPO IL BELLO

meravigliosa conferma della fedeltà alla Chiesa e della devozione a Maria



"Santa Maria, madre di Dio, piissima, gloriosa, santa genitrice di Dio, preziosa e sempre vergine Maria, salvezza di chi è alla deriva, consolazione di chi spera, tu che conforti e difendi chi si pente dei suoi peccati, dona a noi consiglio e difesa; e proteggi l'ordine religioso tuo, che fu fondato dal beato Bernardo tuo santo confessore con altri uomini buoni della Santa Chiesa di Roma, e dedicato a te, santissima e gloriosissima. Te imploriamo umilmente, concedi la libertà per il nostro ordine, con l'intercessione degli angeli, degli arcangeli, dei profeti, degli evangelisti, degli apostoli, dei martiri, dei confessori, delle vergini, e nonostante tutte le calunnie rovesciate su di noi dai bugiardi, come tu sai, i nostri avversari siano ricondotti alla verità e alla carità, sicché noi possiamo serbare i nostri voti e i comandamenti del Signore nostro Gesù Cristo tuo figlio, che è difensore, creatore e redentore nostro, salvatore pieno di misericordia, Dio che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen".

(©L'Osservatore Romano - 21 agosto 2008)

EXISTENTIA SEU OPERATIO

Finalità pratiche. - La "Congregazione Templari di San Bernardo" si impegna a:

1. riproporre ufficialmente nella Chiesa, suo alveo originario, la realtà templare, il cui mito è stato da tanti abusato fino a vantare irreali discendenze e pericolose eresie;
2. volgersi alla Spiritualità ed Operatività templare per ascendere:
 - al "fiore" della fiducia che ne caratterizza le origini,
 - al "frutto" della perseveranza nell'adempimento dei propri doveri,
 - alla "croce" della consapevole coerenza.
3. lavorare al perfezionamento Morale e Spirituale dei suoi Membri nello spirito della tradizione Cattolica;
4. favorire una convergenza con quei nuclei di spiritualità e operatività che la provvidenza ci farà incontrare, perché col dono delle diversità, si arricchisca l'unità di intenti;
5. fare opere di Carità, Beneficenza e Misericordia;
6. riscoprire la "sapienza dimenticata" (tradizione) del cristianesimo medioevale, nella sacralità delle proporzioni numeriche, nel simbolismo mistico, nella pietra che canta, nella grande lezione del sole che scandisce il "tempo" nel Tempio;
7. impegnarsi ad arginare il dilagare del relativismo, dell'eresia, dell'esoterismo e della magia e /o divinazione in ogni sua forma;
8. aiutare il recupero di chiese abbandonate o chiuse, riaprendole al culto o almeno alla visita;
9. collaborare con tutte le organizzazioni che intendono lavorare per rendere Gerusalemme e i Loca Sancta città aperta.



In ordine a queste finalità i singoli membri della Congregazione Templari di San Bernardo si impegnano a:

- a) vivere e far vivere nella famiglia, nella scuola, nella società i principi e i precetti della fede e della morale cattolica;

b) favorire seminari e ricerche storiche, incontri spirituali, culturali, artistici, specialmente tra i giovani, anche di altre confessioni o religioni;

c) soccorrere in ogni circostanza i confratelli bisognosi, malati, anziani, emarginati o abbandonati, affiancando le iniziative benefiche e assistenziali, specialmente se promosse dalla Congregazione.

E) Strumenti operativi. - La Congregazione verrà guidata da persone, scelte fra coloro che, applicandosi "con pura attenzione e ferma perseveranza", "amanti della Verità e della Giustizia", "con umiltà", "con saggezza" e "con rigore" testimoniano nelle loro opere lo spirito dei Fondatori secondo le indicazioni dello Statuto della "Congregazione Templari di San Bernardo" di cui questo documento è parte integrante.

Tale struttura, dinamica e flessibile, avrà il compito specifico di:

- stabilire contatti e formulare richieste agli Enti ecclesiastici preposti, per l'approvazione dello Statuto ed il riconoscimento dell'Essere e dell'Esistere del Movimento;
- promuovere i rapporti con altre realtà;
- coordinare con saggio potere l'obbediente esecuzione di ogni indicazione autorevole scaturita dall'umile confronto negli "incontri generali", nelle agapi fraterne, nei sobri convivi allargati ad amici, collaboratori e sostenitori e dalle sollecitazioni scritte;
- garantire l'organizzazione e l'autodisciplina;
- stabilire per ogni singola situazione la rappresentanza e la responsabilità del Movimento.

* * *

**Il cavaliere è l'uomo che percorre il
tremendo cammino del sacrificio per un
fine superiore.**

Plinio Correa de Oliveira

L'azione dei Cavalieri e delle Dame Templari

Il cavaliere templare è tale perché è chiamato a costruire

in sé il tempio dello Spirito Santo:

1 Coltivare l'Anima:

il tiepido deve diventare fervente

il fervente deve giungere alla perfezione

il perfetto proseguire verso l'eroismo delle virtù

2 Difendere la Chiesa:

per obbedire a Cristo

per le anime che attendono di essere portate a Cristo

con l'esempio, la preghiera e il sacrificio

3 Amare il prossimo:

con giustizia

con virtù e carità

con forza

tempio di grazia

tempio di orazione

tempio di incontro con i fratelli

Il templare è un miles di Cristo perché:

combatte con Lui per la vittoria contro le tenebre del maligno

risplende per Lui per la costante opera di custodia e difesa dei piccoli,

dei deboli, dei poveri, e dei pellegrini

semina in Cristo nei solchi della vita la speranza e la gioia cristiana

Il miles Christi è mariano, perché:

ha Maria per Dama

ha Maria per Madre

ha Maria per Regina

La spada del miles Christi è la croce, perché con essa e per essa:

combatte la buona battaglia di Cristo per la vittoria finale contro il male

e la violenza

difende l'umanità afflitta dalle croci della vita mediante la preghiera, il

servizio delle opere della misericordia

offre i suoi dolori per la redenzione propria e dei fratelli

VIVA DIO, SANTO AMORE!

I Templari, con la loro regola austera e con la loro disciplina, riflettevano le aspirazioni profonde dei loro contemporanei e forse anche quelle di molti nostri contemporanei.

Essere degni di un mantello bianco simboleggiava infatti essere uomini degni di se stessi, degni di quell'universo interiore voluto da Dio, che ognuno di noi riceve in sé nascendo, e che si purifica mediante il Battesimo. Ancora oggi è questo lo spirito del Tempio, uno spirito sopravvissuto alla distruzione, uno

spirito che non solo è ancora vivo, ma che non è neanche prossimo a morire.

AFFIDAMENTO, ABBANDONO, ALLEANZA

Fratelli e sorelle, ci siamo volontariamente arruolati in questa nostra Congregazione per essere dei Milites Christi e per portare la rivoluzione del Vangelo nel mondo. Abbiamo dichiarato di essere innamorati della Verità e che sappiamo che nulla succede a caso, che nulla è impossibile a Dio e che senza di Lui non possiamo fare nulla. Adesso è il momento di dimostrare che sappiamo mantenere la parola data. Per questo dobbiamo:

1 affidarci a Cristo

2 abbandonarci a Cristo

3 allearci a Cristo

Attraverso la Fede e la Speranza otterremo la Vittoria e quindi la gioia piena.

Spesso però, le difficoltà che la vita ci riserva, ci paiono immense. E' come solcare il mare in tempesta e vedere la propria barca agitata dalle onde. Abbiamo paura. Vorremmo fuggire, abbandonare tutto.

Si tratta della stessa esperienza fatta dai discepoli mentre Gesù "se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva" (Cfr. Mc 4,35-41). Egli ascolta il grido dei discepoli e, stupito per la loro incredulità, di cessare e al mare di calmarsi.

Anche noi oggi procediamo sul mare in tempesta e anche noi, come i discepoli, abbiamo poca fede.

Ma come possiamo pensare di affondare, sapendo che il Signore è con noi? Se Lo abbiamo posto al centro della nostra vita, nulla può farci paura. Dio non ci abbandona mai! Come i discepoli, anche noi abbiamo il diritto di svegliare il Maestro. Per questo non dobbiamo mai smettere di chiamarlo, di

pregarlo con insistenza, ma anche con la certezza di chi sa che Lui c'è e non può non intervenire.

Grazie Gesù, con te nella nostra vita siamo al sicuro. Nessuna tempesta può farci affondare. Insieme a te raggiungeremo sani e salvi il porto!

fra' Gianni Battini - precettore

L'armatura del Templare - Milites Christi

"Per il resto, attingete forza nel Signore e nel vigore della sua Potenza. Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Prendete perciò l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove. State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace. Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio. Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi, e anche per me, perché quando apro la bocca mi sia data una parola franca, per far conoscere il mistero del Vangelo, del quale sono ambasciatore in catene, e io possa annunziarlo con franchezza come è mio dovere." (Efesini 6, 10-20)

*Gesù, nella ricchezza della tua misericordia
hai chiamato pubblicani e peccatori,
così ora volgiti verso di me,
che sono come loro, e accetta questo canto
come mirra molto preziosa:
Gesù, forza invincibile.
Gesù, tenerezza infinita.
Gesù, bellezza radiosa.
Gesù, amore ineffabile
Gesù, Figlio del Dio vivente.
Gesù, abbi pietà di me, peccatore.
Gesù, illumina me, che sono nel buio.
Gesù, purificami da ogni colpa.
Gesù, riconducimi a Te, come il figlio prodigo.
Gesù, figlio di Dio, abbi pietà di me.*

Inno Akatisthos



«LA FORZA DELLA FEDE»

Medaglia e Croce di san Benedetto

In un mondo dove le certezze sembrano svanire nella notte delle sensualità e del divertimento, l'uomo si sente più solo e attonito di fronte alle domande che salgono dal cuore. Domande che attendono una qualche risposta.

L'intelletto, si smarrisce dinanzi al non senso e l'anima gemme prigioniera dei sensi. L'incertezza genera talora ansia e paura perché l'uomo ha bisogno di punti fermi. La fede è uno di questi punti e dai suoi simboli ne esce rafforzata.

La Croce di San Benedetto non è un simbolo magico che cancella ogni difficoltà della nostra vita, bensì un mezzo che può aiutare a superarle.

Questo crocefisso rientra tra i sacramentali della Chiesa Cattolica, è un simbolo sacro i cui effetti sono ottenuti grazie alla preghiera della Chiesa.

Per trarre i benefici da questo crocefisso non basta farlo benedire e portarlo come portafortuna, ma sono proporzionati al grado della nostra fede e dalla fiducia che riponiamo in Dio e in San Benedetto.

Numerosi sono gli effetti benefici attribuiti al crocefisso di San Benedetto infatti, se usato con fede e con il Patrocinio del Santo protegge:

- Dalle epidemie;
- Dai veleni;
- Da certe malattie speciali;
- Dai Malefici;
- Dai pericoli spirituali e materiali che possono procurare il Demonio;

La Santa Sede l'ha arricchita con numerose indulgenze:

- Indulgenza Plenaria in punto di morte;

Indulgenza Parziale.

Croce e medaglia di san Benedetto

S. Benedetto, patrono d'Europa, è invocato anche come patrono della Buona Morte. Egli apparve un giorno a S. Gertrude, dicendo: **"Chiunque mi ricorderà la dignità per cui il Signore ha voluto onorarmi e beatificarmi, concedendomi di fare una morte così gloriosa, io l'assisterò fedelmente in punto di morte e mi opporrò a tutti gli attacchi del nemico in quest'ora decisiva. L'anima sarà protetta dalla mia presenza, essa resterà tranquilla, malgrado tutte le insidie del nemico, e, felice, si slancerà verso le gioie eterne".**

S. Benedetto morì in piedi e ai piedi dell'altare, le mani levate verso il cielo, dopo aver ricevuto la S. Comunione, ed egli unì così la sua morte a quella di Gesù sul Calvario, di cui l'Eucaristia è il memoriale. La medaglia di S. Benedetto, messa vicino al Cristo in croce, ci ricorda la sua morte gloriosa.

Alla medaglia e alla croce di S. Benedetto è annessa la indulgenza plenaria in punto di morte. Il moribondo che bacia o che tocca in qualche modo uno di questi crocefissi gode della remissione completa delle colpe e dell'espiazione. Come condizione si chiede che si sia confessato ed abbia ricevuto la S. Comunione, o, se non lo potesse fare, abbia almeno la contrizione dei peccati, che invochi con tutto il cuore (se non lo potesse fare con la bocca) il Santissimo Nome di Gesù, ed accetti con rassegnazione la morte dalle mani di Dio, a penitenza dei suoi peccati. Il Crocefisso della Buona Morte e la medaglia di S. Benedetto, devono essere benedetti da un Sacerdote e perdono la propria virtù se vengono utilizzati per commerci e vendite.

La Medaglia di S. Benedetto è molto antica. La sua popolarità data soprattutto dall'XI. secolo, in seguito alla guarigione miracolosa di un giovanotto, un certo Bruno, che si fece monaco benedettino e divenne più tardi il Papa S. Leone IX. Di solito si mette vicino a S. Benedetto un calice da cui esce un serpente, per ricordare che questo Santo scampò alla morte facendo un segno da croce su una coppa, piena di veleno che gli si voleva far bere. Questo veleno mortale non poté sopportare il segno di vita che è rappresentato dalla croce. Le lettere inscritte sulla croce e attorno ad essa fanno allusione a questo miracolo.

Benedetto XIV, ha fissato il disegno di questa medaglia. Da una parte essa porta l'immagine di S. Benedetto, che tiene in mano una croce e dall'altra una croce più grande con le iniziali in latino di parecchie parole.

Significato delle iscrizioni

Le quattro lettere C.S.P.B. poste sui quadranti della croce

significano: Crux Sancti Patris Benedicti (Croce del Santo Padre Benedetto).

Le lettere poste nella croce e nella fascia in giro alla croce sono le iniziali di una preghiera efficacissima: la PREGHIERA DI LIBERAZIONE DI SAN BENEDETTO ABATE

SPIEGAZIONE DELLE INIZIALI

C. S. P. B.

Crux Sancti Patris Benedicti

Croce del Santo Padre Benedetto

C. S. S. M. L.

Crux Sacra Sit Mihi Lux

Croce sacra sii la mia Luce

N. D. S. M. D.

Non draco sit mihi dux

Che il dragone non sia il mio duce

V. R. S.

Vadret Retro satana

Allontanati satana!

N. S. M. V.

Non Suade Mihi Vana

Non mi persuaderai di cose vane

S. M. Q. L.

Sunt Mala Quae Libas

Ciò che mi offri è cattivo

I.V. B.

Ipsa Venena Bibas

Bevi tu stesso i tuoi veleni

Trascriviamo per esteso tutta la formula.

Mentre si inizia ci si fa il segno della croce (+)

IN NOMINE PATRIS, ET FILII ET SPIRITUI SANCTO +

Croce del Santo Padre Benedetto. Croce Santa sii la mia Luce e non sia mai il dragone mio duce. Va indietro satana! Non mi persuaderai di cose vane. Sono mali le cose che mi offri, bevi tu stesso il tuo veleno. Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo +. Amen!

L'invocazione di liberazione può essere compiuta SOLO SE SI E' IN GRAZIA DI DIO; ovvero se si ci è confessati e non si sia già caduti in peccato mortale.

Un'indulgenza plenaria in punto di morte è concessa a tutti coloro che portano devotamente la medaglia di San Benedetto, alle seguenti due condizioni:

- 1) raccomandare la loro anima a DIO,
- 2) confessarsi e comunicarsi o, se impossibile, invocare con contrizione il S. Nome di Gesù, almeno col cuore, se non si può parlare.



Memoráre

Ricordati, o piissima Vergine Maria, non esserti mai udito al mondo che alcuno abbia ricorso al tuo patrocinio, implorato il tuo aiuto, chiesto la tua protezione e sia stato abbandonato. Animato da tale confidenza, a te ricorro, o Madre, Vergine delle Vergini, a te vengo e, peccatore contrito, innanzi a te mi prostro.

Non volere, o Madre del Verbo, disprezzare le mie preghiere, ma ascol-tami propizia ed esaudiscimi. Amen.

San Bernardo



PREGHIERA A SAN MICHELE ARCANGELO

San Michele Arcangelo, grande Principe Celeste, un giorno il tuo grido di battaglia, di amore e fedeltà, risuonò nell'universo: "MI CHA EL – CHI COME DIO?"

Condottiero delle schiere angeliche, riportasti la grande vittoria su satana e gli angeli ribelli. Ti preghiamo supplichevoli: allontana

dal popolo eletto di Dio e ricaccia nell'inferno satana e gli altri spiriti maligni che si aggirano nel mondo per la perdizione delle anime.

Portaci la grazia del Padre, la Redenzione del Figlio, l'amore infinito dello Spirito Santo, e la materna protezione di Maria.

Accoglici, o Santo Arcangelo, nell'ombra protettrice delle tue ali, guarisci le nostre ferite, difendici nella battaglia contro le potenze del male, e illumina il nostro cammino verso la patria del cielo.

A Te ci offriamo e consacriamo, con Te vogliamo vivere e morire.

Amen

Templari Veri €...

Non per vana gloria, ma per la Gloria...

I Templari erano la vera Milizia di Cristo, per questo non sono sopravvissuti in modo fisico ai loro persecutori, ma hanno continuato a vivere nella Gloria dello Spirito, che la Grazia concede ai giusti!

Non amavano la gloria, come recita il loro motto: "**Non nobis Domine, non nobis, sed nomini Tuo da Gloriam**". Avevano superato le lusinghe della "veritas" e non si curavano – essendo giunti nei pressi dell'assoluto – di lasciare memorie del loro passaggio. Sebbene la loro epopea sia durata quasi due secoli, di loro si sa poco. Sono più le cose dedotte o inventate, che quelle certe, sia in Terra-Santa che in Europa. Anche per questo i Veri Pauperes Milites Cristi (se ci sono) continuano ad essere senza apparire.

Il rischio di essere presi nella vanità del mondo è sempre troppo forte. Quindi per rinunciare alla superbia che genera il buio (assenza di Cristo), per restare alla luce (di Cristo) ripetiamo insieme e diciamo: "**Non nobis Domine, non nobis, sed nomini Tuo da Gloriam!**".

Il resto è vanità...

fra' Gianni Battini

"L'errore cui non si resiste, viene approvato; la verità che non viene difesa, viene oppressa"

Papa Felice III

Felice III, santo, al secolo Felice Anicio - da non confondersi con il Felice Anicio Frangipane, vissuto a Roma nell'ottavo secolo e così soprannominato perché distribuì del pane durante una carestia - fu il 48° Papa dal 13 marzo 483 al 492. Nacque in una famiglia senatoriale romana, la gens Anicia, e si dice sia stato un antenato di San Gregorio Magno.

SALMO 115 NON NOBIS DOMINE...

L'unico vero Dio

[1] Non a noi, Signore, non a noi, ma al tuo nome dà gloria, per la tua fedeltà, per la tua grazia. [2] Perché i popoli dovrebbero dire: «Dov'è il loro Dio?». [3] Il nostro Dio è nei cieli, egli opera tutto ciò che vuole. [4] Gli idoli delle genti sono argento e oro, opera delle mani dell'uomo. [5] Hanno bocca e non parlano, hanno occhi e non vedono, [6] hanno orecchi e non odono, hanno narici e non odorano. [7] Hanno mani e non palpano, hanno piedi e non camminano; dalla gola non emettono suoni. [8] Sia come loro chi li fabbrica e chiunque in essi confida. [9] Israele confida nel Signore: egli è loro aiuto e loro scudo. [10] Confida nel Signore la casa di Aronne: egli è loro aiuto e loro scudo. [11] Confida nel Signore, chiunque lo teme: egli è loro aiuto e loro scudo. [12] Il Signore si ricorda di noi, ci benedice: benedice la casa d'Israele, benedice la casa di Aronne. [13] Il Signore benedice quelli che lo temono, benedice i piccoli e i grandi. [14] Vi renda fecondi il Signore, voi e i vostri figli. [15] Siate benedetti dal Signore che ha fatto cielo e terra. [16] I cieli sono i cieli del Signore, ma ha dato la terra ai figli dell'uomo. [17] Non i morti lodano il Signore, né quanti scendono nella tomba. [18] Ma noi, i viventi, benediciamo il Signore ora e sempre.

IL TEMPLARE DI SAN BERNARDO è il CUSTODE e il DIFENSORE del TEMPIO di CRISTO GESU' nostro Signore:

del tempio del suo **CORPO** nel SS.mo Sacramento dell'Altare contro i sacrilegi, i riti satanici, le aberrazioni, mediante la preghiera, l'adorazione, le veglie nella notte, la partecipazione assidua al Santo Sacrificio della Messa, in piedi in segno di prontezza e disponibilità;

del tempio mistico di Cristo, che è la **SANTA MADRE CHIESA**, nella persona del Sommo Pontefice, dei Vescovi in unione con Lui, i sacerdoti, i religiosi e i fratelli del laicato cattolico, in particolare le donne, i poveri, i pellegrini, gli ultimi, i penitenti...;

del tempio materiale che fu, in particolare, dei Templari, oggi oltraggiati dall'incuria, dalla chiusura, dall'intemperie, dal disonore, dall'abbandono affinché torni a risplendere, ad essere **CASA** del Signore nel raduno dei suoi cavalieri templari ove celebrare la lode e il sacrificio del Signore per la salvezza del mondo.

PREGHIERA DEL CARISMA DEL TEMPLARE CATTOLICO ITALIANO

Dio solo... tu però...

Dio solo può dare la fede;
tu, però, puoi dare la tua testimonianza.
Dio solo può dare la speranza;
tu, però, puoi infondere fiducia nei tuoi fratelli.
Dio solo può dare l'amore;
tu, però, puoi insegnare l'altro ad amare.
Dio solo può dare la pace;
tu, però, puoi seminare l'unione.
Dio solo può dare la forza;
tu, però, puoi dare sostegno allo scoraggiato.
Dio solo è la via;
tu, però, puoi indicarla agli altri.
Dio solo è la luce;
tu, però, puoi farla brillare agli occhi di tutti.
Dio solo è la vita;
tu, però, puoi far rinascere negli altri il desiderio di vivere.
Dio solo può fare ciò che appare impossibile;
tu, però, potrai fare il possibile.
Dio solo basta a se stesso;
egli, però, preferisce contare su di te.



Congregazione Templari di San Bernardo
Priorato Cattolico d'Italia - Milites Christi

NOI

Cavalieri, Dame, Scudieri, Ancelle,
oggi 13 giugno dell'anno del Signore N.G.C. 2010,
festività di Sant'Antonio di Padova,
convenuti a Cori (LT) e riuniti nel Santuario/Monastero della Madonna del Soccorso per il Capitolo Generale e la cerimonia di ingresso, vestizione e investitura di "Confratres", nell'invocare la protezione della nostra Signora, la SS.ma Madre di Gesù

RINNOVIAMO

i voti cavallereschi di fedeltà cristiana alla Santa Madre Chiesa Cattolica Apostolica Romana, al Santo Padre Benedetto XVI ed ai suoi successori e, nell'invocare con fede il nome di Dio onnipotente, sottoscriviamo a futura memoria

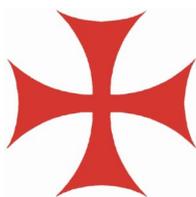


Cori (LT) nel giorno di sant'Antonio di Padova 13 giugno 2010



Renzo Perseccillo
Salvatore Panzavolta
Ferdinando Scuderi -
Manuel Anonim
Cosetta Scuderi
Piero Anonim
Vincenzo Anonim
Miriam Cavalli
Eugenio Anonim
Luca Anonim
Fabrizio Anonim
Zoni Guillermo Antonio
Antonio Anonim
Domenico Anonim
Anonim

I TEMPLARI



"Sono leoni in guerra e agnelli pieni di dolcezza nelle loro case. Sono rudi cavalieri nel corso delle spedizioni militari ma simili a eremiti nelle chiese. Sono duri e feroci contro i nemici di Dio e prodighi di carità verso gli uomini pii e timorati di Cristo...e tutte le volte che i cavalieri erano chiamati alla battaglia, essi domandavano non quanti fossero i nemici, ma in che luogo si trovassero..."

Jacques de Vitry - Histoire des Croisades



"Sarà considerato perfetto colui nel quale opportunamente si incontreranno queste tre cose: il pianto per i propri peccati, la gioia in Dio, nonché la disponibilità a venire in soccorso ai fratelli; in questo modo piace a Dio, è prudente nei suoi riguardi, è utile al prossimo"

(S. Bernardo: Sul cantico 57, 11)



La croce di Gesù è un ponte fra la terra e il cielo, fra gli uomini e Dio. Senza la sua croce, la terra è tenebre e morte, perché il cielo è chiuso, con la sua croce, la terra si illumina, perché il cielo si apre. Il Crocefisso è luce e salvezza..

Nelle immagini a lato alcuni eventi organizzati, o a cui ha partecipato anche la nostra Congregazione nel 2010

PARROCCHIA DI SAN GIUSEPPE
OSPEDALE GUGLIELMO DA SALICETO
PIACENZA

CONGREGAZIONE
TEMPLARI DI
SAN BERNARDO

VENERDÌ SANTO

2 aprile 2010
dalle ore 8 alle 24
Chiesa di
San Giuseppe
esposizione e
venerazione della

SANTA SPINA

DATA IN DONO AI PIACENTINI DA
UN PELLEGRINO NEL 1015 FIORI DUE
VOLTE NEL VENERDÌ SANTO DEL
1490 E DEL 1512.
SI CONSERVA CON GRANDE
VENERAZIONE NELL'OSPEDALE
DI PIACENZA

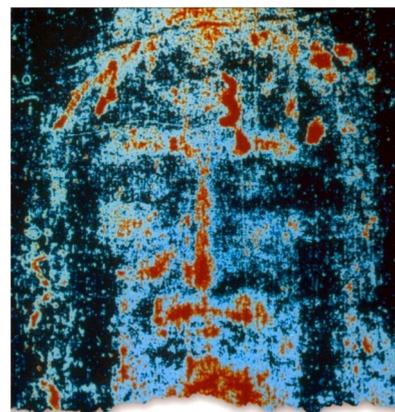
Ed esposizione di una
copia a grandezza
naturale del telo della
Santa Sindone

Congregazione
Templari di San Bernardo
Priorato Cattolico d'Italia

Curia di Cremona

Cremona
COMUNE DI CREMONA
con il patrocinio e
la collaborazione del
Comune di Cremona

In collaborazione con
Collegamento pro Sindone - Roma



Emanuela Marinelli

LA SINDONE

Testimone di una presenza



Domenica 30 maggio 2010 ore 21
Chiesa di San Gerolamo
piazza Duomo - Cremona
CONFERENZA

**"La Sindone. Analisi di
un mistero"**

prof. Emanuela Marinelli
Collegamento pro Sindone - Roma



Prologo (al Codice)

La nostra azione-testimonianza è diretta anzitutto a coloro che intendono ritrovare o seguire il Cristo Salvatore, mediante il desiderio di divenir degni del Suo Amore. Per questo entrando nella Congregazione provano a disprezzare la propria volontà desiderando di servire con purezza e coraggio nella Cavalleria del vero e sommo Sovrano Gesù Cristo, così da preferire di indossare l'illustre armatura dell'obbedienza al Sommo Re, compiendo il proprio dovere con assidua diligenza e perseveranza, si che possano infine giungere allo scopo.

Esortiamo pertanto voi ad affraternarvi per essere uniti in eterno al numero di quelli che il Signore ha scelto fra i peccatori e che ha ordinato per la sua libera misericordia a collaborare all'edificazione della Sua Santa Chiesa.

Chiunque tu sia, Cavaliere o Dama di Cristo che desideri scegliere un modo di vita così santo – per i suoi trascorsi e non per i nostri meriti – occorre che applichi nella tua professione una pura attenzione ed una ferma perseveranza, in modo che Dio la possa ritenere degna, santa e sublime che, se proseguita con zelo darà in merito la grazia di essere parte della schiera dei Cavalieri che dettero per Cristo le loro anime.

In questa professione infatti, fiori e risplendetete, l'Ordine della Cavalleria Templare fino a che, sospeso dalla chiesa per mano di re, sotto gli auspici di un papa prigioniero, provò a risorgere rifiutando l'amore della giustizia, non difendendo più, come era suo compito i poveri e la Chiesa.

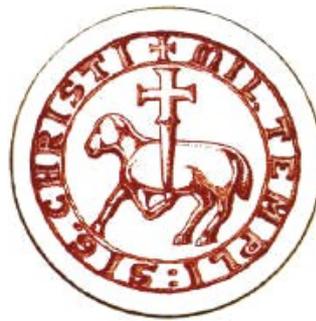
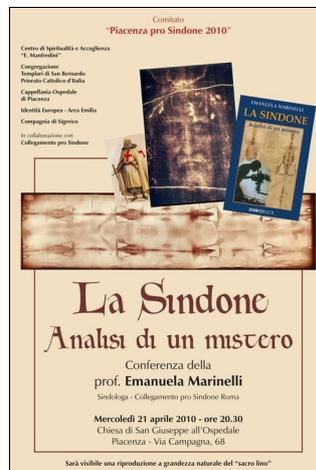
Ora noi affidiamo a questa regola redatta con attenzione dal Capitolo costitutivo della Congregazione Templare di San Bernardo la prosecuzione di questi immortali ideali affinché, senza contraffazioni, possa ancora esistere, attraverso la nostra unione, la Milizia dei Poveri Cavalieri di Cristo che, con cammino certo – anche se travagliato – possano giungere a piacere al Creatore, il cui Amore supera ogni nostra più precisa conoscenza.

In nome di Dio, Amen

Madonna in Trono Incoronata con Bambino. Chiesa di San Giuseppe all'Ospedale - Piacenza (ex chiesa Templare di Sant'Egidio), seconda metà del sec. XIV



Virgo parens Christi benedicta, Deum genuisti: fulgida stella maris, nos proteges, nos tuearis



Comitato "Piacenza pro Sindone 2010"

Centro di Spiritualità e Accoglienza "E. Mantredini"

Con il Patrocinio e il contributo della Provincia di Piacenza

Congregazione Templari di San Bernardo Priarato Cattolico d'Italia

Cappellania Ospedale di Piacenza

Identità Europea Arco Emilia

Associazione Compagnia di Sigerico

In collaborazione con

Collegamento pro Sindone

VOI CHI DITE CHE IO SIA ?

LA SACRA SINDONE

MOSTRA FOTOGRAFICA PER LA RICERCA DEL VERO VOLTO DI GESU': LA SUA PASSIONE, MORTE E RESURREZIONE

Cripta Chiesa di San Sisto
Via S. Sisto, 9 - Piacenza

Inaugurazione sabato 20 marzo 2010
ore 17.45

Esposizione dal 20 marzo al 21 aprile

lunedì - venerdì dalle ore 8 alle 10
e dalle ore 16.30 alle 18.30
domenica dalle ore 8 alle 12
e dalle ore 15 alle 18 (anche sabato)

Congregazione Templari di San Bernardo Priarato Cattolico d'Italia Curia di Cremona

Cremona COMUNE DI CREMONA con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Cremona

In collaborazione con Collegamento pro Sindone - Roma

Mostra scientifico fotografica

LA SACRA SINDONE

con copia del telo sindonico in scala 1:1

Battistero di Cremona
Piazza del Comune - Cremona

Inaugurazione
domenica 6 giugno 2010 - ore 16.00

Esposizione dal 6 giugno al 4 luglio 2010
da lunedì a domenica dalle ore 9.30 alle 12.00
e dalle ore 16.30 alle 19.00

Domenica 30 maggio ore 21
CONFERENZA

"La Sindone. Analisi di un mistero"

prof. Emanuela Marinelli - sindologa
Collegamento pro Sindone - Roma

Chiesa di San Gerolamo
Via Vescovo Sicardo (piazza Duomo) - Cremona

mostra e catalogo a cura del: Comitato "Piacenza pro Sindone 2010"



Nelle immagini sopra alcuni eventi organizzati, o a cui ha partecipato anche la nostra Congregazione nel 2010